

Come cambia
l'imprenditoria

PERSONE & AZIENDE



Feudi di Guagnano lancia il Vegamaro

Il «Vegamaro» della cantina Feudi di Guagnano (Lecce) è il primo vino al mondo ottenuto da uve Negroamaro e destinato principalmente a quella fascia di consumatori, sempre più numerosi, che scelgono cibi vegani alla base della propria alimentazione.



Criminalità economica e imprese

In provincia di Lecce la Guardia di Finanza ha sequestrato 22 tra aziende e società condizionate dalla criminalità economica. Beni per 5 milioni di euro. Negli ultimi mesi sono stati eseguiti 95 accertamenti economico-patrimoniali. Oltre 70 gli imprenditori interessati.

L'incubatore di società in Calabria

È nato O12Calabria, incubatore di innovazione e formazione collegato a O12Factory, che in Italia ha una principale sede solo in Campania, aperta nel 2015. Il nuovo centro si occuperà di incubazione d'impresa e formazione, con un'Academy divisa in 12 moduli le cui iscrizioni si chiuderanno il prossimo 29 aprile. Il centro avrà sede a Rende, a poca distanza dall'Università della Calabria.

Il caso Pronto il piano industriale per i siti di Somma Vesuviana e Brindisi

Aerospazio Salvata la Dema

Due appalti per il rilancio

Evitati 100 licenziamenti con l'ingresso di Vittorio Civitillo Sgambati (Uilm) avverte: «Si deve puntare sull'innovazione»

DI PAOLO PICONE

Saranno due nuove commesse a «salvare» la Dema, l'azienda dell'indotto aerospaziale con stabilimenti sia in provincia di Napoli (a Somma Vesuviana) che a Brindisi. In modo particolare si tratta di due nuove linee di produzione che metteranno in sicurezza innanzitutto il sito brindisino: batterie al litio e termoplastica. Ma il rilancio dell'azienda - sull'orlo della crisi e salvata in extremis una settimana fa al Mise - parte anche dall'allargamento dell'assetto societario: non a caso dal 1° aprile Dema srl vedrà l'entrata di Dema Invest, con un nuovo socio, l'ingegnere Vittorio Civitillo, già amministratore delegato del gruppo Seri, società con sviluppi nel settore impianti per il recupero di batterie esauste e per la metallurgia del piombo, e immobiliare.

La «nuova» Dema srl potrà contare su corsi di riqualificazione e formazione del personale Dema, messi a disposizione dalle due Regioni di Campania e Puglia. Insomma a sette giorni dall'accordo che ha portato la svolta in positivo della vertenza, vanno delineandosi i primi dettagli. Da sottolineare che il dato più importante è anche che sono stati evitati 100 licenziamenti. Allo stesso tempo è stato avviato un percorso



Il sindacalista
Giovanni Sgambati (a sinistra) è il segretario generale della Uilm Campania

di rilancio dell'azienda, con la concentrazione delle attività aerospaziali a Somma Vesuviana, mentre per lo stabilimento di Brindisi - come detto - si passerà al termoplastico. Vale comunque la pena ricordare che grazie all'intesa di sette giorni fa vengono tutelati 488 lavoratori complessivi, di cui per 83 è prevista la cassa integrazione semplice, con un rientro già previsto per 31 lavoratori. Per altri 52 è stato definito un percorso di riqualificazione con soluzioni scaglionate nel tempo. Successivamente all'accordo la nuova proprietà ha anche presentato un piano industriale che mette nero su bianco come darà corso al rilancio dell'azienda e che salvaguarda i posti di lavoro. E proprio sul piano industriale dovranno vigilare le due Regioni che sono parte attiva in un certo senso nel percorso di sviluppo. «Con l'intesa - non a caso ha tenuto a ribadire il presidente della Regione, Vincenzo De Luca - si evitano i licenziamenti e si garantiscono livelli occupazionali che sono indispensabili per continuare le produzioni nella prospettiva concreta del rilancio dell'azienda». Nei prossimi giorni però il piano industriale presentato dal nuovo socio dovrà essere messo in pratica perché si realizzi

quanto concordato sette giorni fa al Mise. «Questa è la sfida più importante - spiega il leader della Uilm Campania, Giovanni Sgambati - che ci aspetta dopo l'accordo del 14 marzo. Far sì che tutto quanto concordato si realizzi e metta in sicurezza un'azienda patrimonio del comparto aerospaziale di questa regione». «Ma la

vicenda Dema - aggiunge Sgambati - ci deve far riflettere sulla situazione che si è creata in questo indotto e porterà dei grossi cambiamenti inevitabilmente anche nei prossimi mesi per le mancate esternalizzazioni decise da Finmeccanica. Le aziende del settore aerospaziale devono riuscire ad essere innovative e competitive



in modo da non dover dipendere solo dalle commesse Finmeccanica. Questa è la sfida più importante da vincere. Ma le nostre eccellenze in questo settore sapranno sicuramente farsi valere, anche grazie al supporto determinante dell'ente regionale». Già perché non bisogna dimenticare che ciò che però ha determinato proba-

bilmente la vera crisi strutturale dell'azienda e che potrebbe ancora creare problemi allo stabilimento partenopeo di Dema sul lungo periodo è la decisione di Alenia, Agusta Westland ed anche di Bombardier di produrre all'interno dei propri siti quelle strutture che prima affidava alle forniture. Senza commesse è ov-

vio, è difficile se non impossibile mettere in pratica qualsiasi piano industriale. Ed è proprio da qui che parte il rilancio dell'azienda, secondo quanto concordato al Ministero sette giorni fa. Fare in modo che Dema possa tornare ad ottenere produzioni, anche ingegneristiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Affari / 1

Exprivia, utile di oltre 4 milioni

Via libera del Cda sul bilancio 2015 della società barese

«Nel 2015 abbiamo subito un allungamento dei tempi di incasso e un accorciamento di quelli di pagamento, che hanno deteriorato la posizione finanziaria netta (-36,3 milioni, dai 29,7 del 2014). Ma continuiamo a investire in innovazione (oltre 5 milioni) e registriamo un miglioramento della redditività e il margine operativo lordo più alto della storia del gruppo. Per questo siamo fiduciosi e confermiamo assolutamente gli obiettivi del piano industriale 2015-2020, presentato a novembre scorso». Commenta così il bilancio 2015, appena approvato dal Cda, Domenico Favuzzi, presidente e ad di Exprivia, gruppo con oltre 1800 dipendenti, distribuiti tra quartier generale di Molfetta (Bari) e sedi italiane (tra cui Milano e Roma) ed estere (fra cui Madrid, Città del



Il manager
Domenico Favuzzi è il presidente della società Exprivia

Messico, Pechino, Hong Kong e Rio de Janeiro). La società, nata nel 1983, la sola pugliese quotata in Borsa (dal 2000) insieme al Gruppo Ciccolella, è specializzata in progettazione e sviluppo di tecnologie software e in servizi di Information technology.

Nel 2015, registra un rallentamento della crescita (-1,7%). Ma chiude l'anno con una Ebitda pari a 15,3 milioni di euro (+5,9% dal 2014), un Ebit di 10 milioni di euro (+1,3%) e un utile di 4,6 milioni (+51,4%).

A causa della rivendita di hardware e software di terzi, l'unità di business Banche, finanza e assicurazioni riporta ricavi in contrazione (-7%). Si è consolidata e ampliata, però, la base clienti. Le prospettive per il 2016, quindi, sono buone per il settore da cui arrivano i maggiori ricavi del gruppo (25,6 milioni di euro), seguito da Sanità e salute (22 milioni), Energia (quasi 22 milioni) e Telecomunicazioni (19 milioni).

Il comparto Sanità e salute nel 2015 ha perso il 10%, anche a causa

Il presidente Favuzzi: «Siamo fiduciosi e il piano industriale resta confermato»

GIUSEPPE DAPONTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Affari / 2

Doria, ricavi ancora in crescita

Il gruppo di Anghi è il primo in Italia per produzione di legumi

Ricavi per 748,3 milioni di euro con un utile netto che balza a 44,8 milioni di euro con un sensibile progresso rispetto ai 29,9 del 2014. Con risultati superiori a ogni previsione il 2015 si è confermato un anno di forte crescita per «La Doria Spa», società quotata all'Mta, segmento Star, di Borsa Italiana, e primo produttore italiano di legumi conservati e di derivati del pomodoro e secondo di succhi e bevande di frutta.

A mostrarlo la relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015 approvata dal Cda del Gruppo di Anghi. A dare la spinta in più anche l'acquisizione nel novembre 2014 della Pa.fial che ha permesso a La Doria di diventare il primo produttore italiano di sughi pronti a marchio private labels e di inserirsi tra i big europei del settore ampliando la propria



Chi è
Antonio Ferraioli è l'ad della società Doria

gamma con prodotti sinergici non stagionali, a più alto valore aggiunto e contenuto di servizio.

«I dati - commenta l'amministratore delegato Antonio Ferraioli - tengono in considerazione per la prima volta il gruppo Pa.fial. Certo, il trend di mercato del 2016 ci permetterà difficilmente di fare il bis con numeri di questo livello. Questo anche perché la congiuntura nel settore del pomodoro non è estremamente favorevole. Di contro è vero che siamo sempre impegnati a dare il massimo per gli interessi dei no-

stri azionisti e stakeholder e faremo altrettanto anche quest'anno».

Nel 2015, in particolare, La Doria ha concentrato la propria azione sul processo di integrazione delle società acquisite, fuse per incorporazione nella Capogruppo dal 1° gennaio 2016 e, al contempo ha continuato a perseguire lo sviluppo del business organico attraverso l'acquisizione di nuovi clienti, l'ampliamento dell'offerta presso clienti esistenti ed il lancio di nuovi prodotti sul mercato inglese. I ricavi totali consolidati si

Il manager Ferraioli «I dati tengono in considerazione il gruppo Pa.fial.»

PAOLA CACACE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In bacheca

Fonti rinnovabili ed energia
A Napoli al via «EnergyMed»

EnergyMed, la IX edizione della Mostra Convegno sulle Fonti Rinnovabili e l'Efficienza Energetica si svolgerà alla Mostra d'Oltremare di Napoli dal 31 marzo al 2 aprile. In evidenza tutte le ultime novità sui canoni dell'abitazione energeticamente efficiente e naturalmente ecosostenibile. La tre giorni di fiera è stata organizzata da Anea, agenzia napoletana Energia e Ambiente.

Fca raddoppia in Irpinia la produzione del Multijet II

Motori: in provincia di Avellino cresce ancora il polo dell'automotive. Lo stabilimento Fca di Pratola Serra, infatti, dove si produce il 2.2 Multijet II, nell'ultimo anno ha quasi raddoppiato la produzione, passando da 170.000 motori nel 2014 ai 300.000 del 2015. Nel 2016 inoltre, la produzione arriverà a 401.000 unità, grazie alle nuove unità destinate al marchio Alfa Romeo a partire dalla Giulia. Lo stabilimento irpino è uno dei più importanti del comparto, non solo in Campania, ma anche nell'Italia meridionale.

A Gela l'Eni conferma i due centri di eccellenza

L'Eni conferma a Gela l'attività di due centri nazionali di eccellenza per la formazione di quasi mille tecnici in sicurezza e tutela della salute. L'Scc conta 140 dipendenti di cui l'80% già operativo mentre il 20% sta ultimando il percorso formativo. Sarà inaugurato il «Safety training center» (Stc), che garantirà un corso formativo orientato, oltre che alla prevenzione degli infortuni.